



Bimbi del Gruppo SIP sulla incantevole spiaggia Adriatica.

DOPOLAVORO GRUPPO S. I. P.

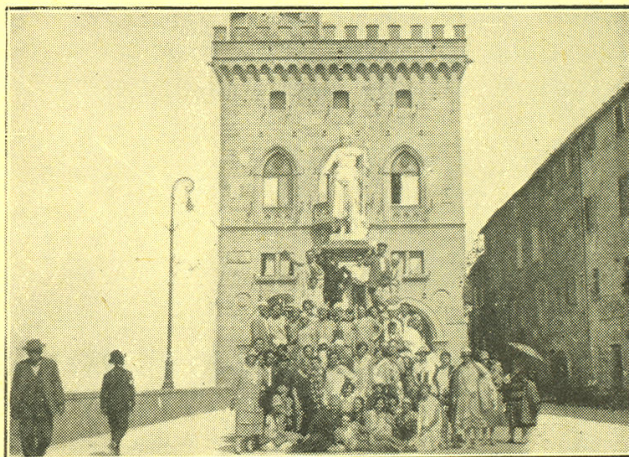
LA COLONIA MARINA A RIMINI

Le due quindicine di agosto han segnato — com'era del resto da prevedersi — il maggior successo della vita della Colonia e i due turni succedutisi, che han di molto superato l'aspettativa per il numero dei partecipanti, favoriti dal tempo che si mantenne sempre magnifico, ebbero modo di godere interamente le infinite risorse della spiaggia riminese.

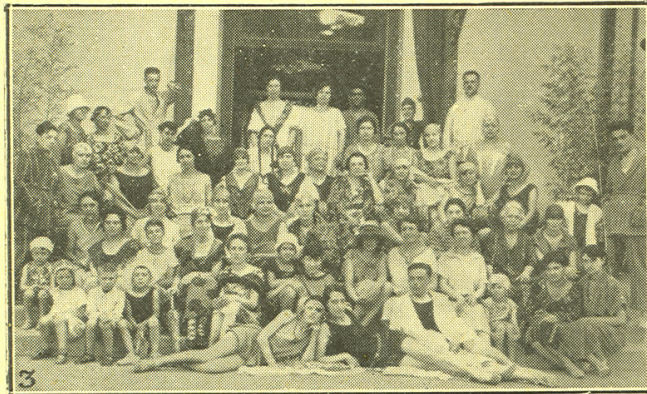
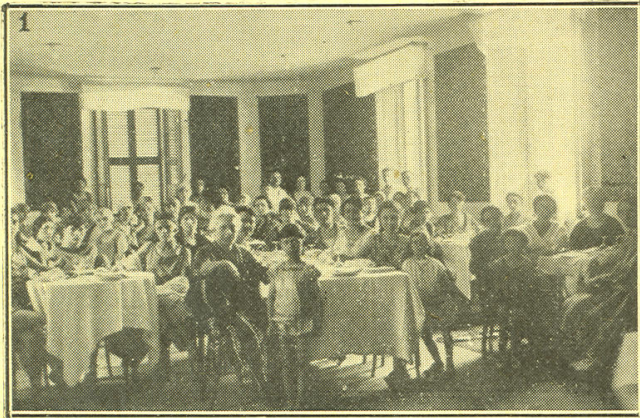
La pletoricità degli scaglioni, non potutasi prevedere a suo tempo perchè molte adesioni pervennero pochi giorni prima di ciascuna partenza, costrinsero il Comitato, il Capo-gruppo Sig. Falchi, l'appaltatore Marchetti a far dei miracoli per poterli convenientemente alloggiare, tenuto presente che pel ferragosto, che coincideva appunto con

l'arrivo del IV Scaglione, Rimini era rigurgitante di forestieri e l'approvvigionamento di essi dette vivissime preoccupazioni anche agli Hotels perfettamente attrezzati a simili... infortuni.

Ciò nonostante i partecipanti, come ebbero modo di attestarlo in un calo-



I nostri Dopolavoristi a S. Marino.



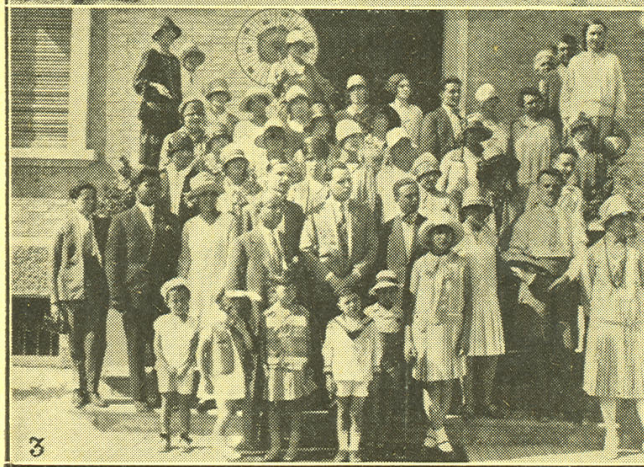
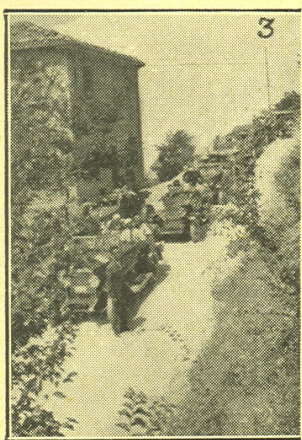
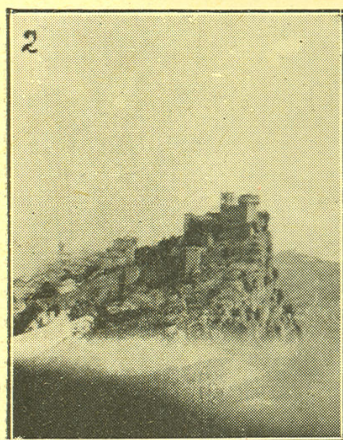
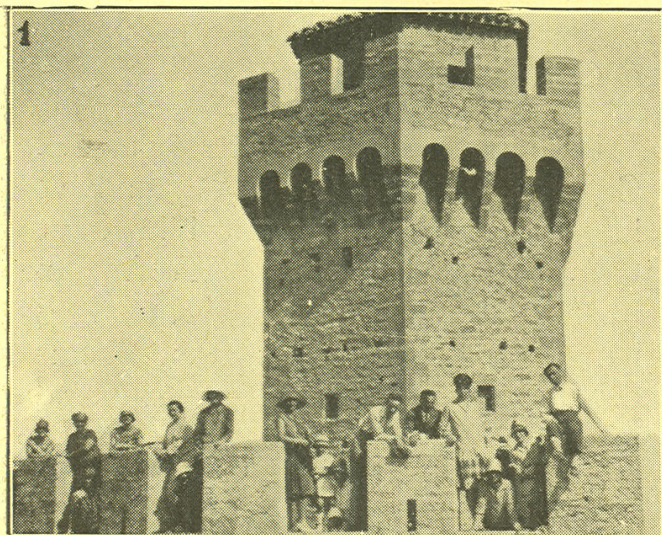
A RIMINI. — 1 - Il "refettorio"; 2 - Dopo una festa danzante; 3 - Il 2° scaglione davanti all'Agenzia della TIMO; 4 - Prima di tuffarsi nelle onde; 5 - Il 3° scaglione; 6 - Il capo Gruppo Sig. Falchi con alcuni colleghi di bagno.

roso telegramma inviato all'avv. Agostinetti membro del Direttorio e ideatore della Colonia Marina, furono soddisfatti a puntino del trattamento loro usato. E seppero ancora distribuire bene il loro tempo concedendosi, fra il bagno e il ballo (tanto caro alle signorine Puricelli, Pinoli, Zucca, Robbioglio, gli « assi » ballerini femminili della Colonia) il diletto di diverse escursioni a San Marino, a Verucchio, a Gradara e assaporando — sotto la competente guida dell'infaticabile sig.

Falchi — le bellezze artistiche riminesi, dalla Rocca Malatestiana ai luoghi che furono testimoni della tragica passione della pallida Francesca, e quelli di Ravenna con una doverosa visita al sommo dei Poeti, e a Porto Corsini.

Quindici giorni, come si vede, spesi bene e che giovarono non poco alla salute dei partecipanti se dati statistici danno una percentuale di aumento di peso a ciascuno di essi che varia da uno a due chilogrammi.

È doverosa pertanto una parola di



- 1 - La Rocca di S. Marino.
 2 - La vecchia Repubblica che domina le vallate dall'alto del monte.
 3 - La colonna dei gitanti.

(fot. sigg. Cane e Ghisler)

elogio a tutti per la serietà, la compostezza tenuta in Colonia. Essa fu giudicata a Rimini assai lusinghiera-mente e l'arrivo e la partenza di ogni scaglione fu salutato sempre con viva simpatia e ciò segna un altro successo dell'esperimento.

Dette assai da fare la partenza del III° turno la sera del ferragosto. Rimarrà essa una data memorabile negli annali della Colonia e non si ripeterà più negli anni successivi il far coincidere arrivi e partenza in tali circostanze.

Senza il concorso della Società TIMO, il cortese intervento dell'Ing. Zannoni, al quale si aggiunsero buona parte dei funzionari di quella Agenzia — che furono tutti incomparabili ca-

- 1 - Il 3° scaglione davanti all'Hôtel des Bains.
 2 - In visita all'Agenzia della TIMO.
 3 - Il 2° turno visita la TIMO.

valieri e si adoperarono del loro meglio in quella ed in altre occasioni — un maresciallo e due militi dei RR. CC., le collaudate ugole di molti partecipanti, i muscoli, rafforzatisi al mare, degli sportivi della Lombarda, quella sera il terzo turno non avrebbe davvero preso posto sul vagone riservato in partenza da Rimini.

E come Dio volle partirono, e come

Dio volle giunsero il mattino seguente quelli del IV Gruppo.

Si dice che, uscendo dalla stazione, il gruppo di Milano fosse oggetto di viva curiosità forse per l'insolita ora o forse perchè sembravan tanti mulatti. Anzi ci fu chi rivolgendosi ad una signorina, la più bella, le dicesse: « che bella mora! ».

Ecco, per la verità bella sì e il merito non è il nostro ... Ma per il «mora»,

perbacco, il merito è della Colonia!

Gaudeamus igitur!

I componenti del 3° Gruppo della Colonia « LINA PONTI » hanno voluto consegnare all'infaticabile Capo-Gruppo signor Umberto Falchi una penna d'oro finemente lavorata e gli hanno diretto una bella lettera di compiacimento per l'opera assidua da lui svolta quale dirigente del Gruppo stesso.

ALPINISMO

UNA RIUSCITA ESCURSIONE

AL LAGO MISERIN (m. 2583)

Nel caldo pomeriggio di sabato 13 agosto, giungono alla spicciolata a Porta Nuova i pochi partecipanti all'escursione organizzata dalla Sezione Alpina del Dopolavoro S. I. P.; e alle 19 partono per giungere a Hone Bard alle 22 circa, e proseguire subito a piedi seguendo la mulattiera serpeggiante che costeggia il torrente Ayasse.

Dopo una breve fermata a Pont Bozet, viene raggiunta la Frazione Chataigne ove la comitiva si concede il primo meritato riposo.

L'alba di domenica, 14 agosto, trova i gitanti pronti per iniziare la marcia in salita per Champocher (m. 1427), che viene raggiunto verso le otto. Il grazioso paese, posto sull'altura di un colle verdeggiante e salubre è in festa, e qui viene fatta la prima colazione.

Alle 9 viene ripresa la marcia risalendo la suggestiva vallata che da Champocher porta alla Conca di Dondena (m. 2100) ove si arriva alle 11,30. Dopo un breve riposo, viene consumato il pranzo, sotto i raggi cocenti del sole, mitigati dalla brezza balsamica della montagna.

Dopo un riposo benefico di un paio d'ore, i gitanti partono per la Real

Casa di Caccia di Dondena, — ove per gradita e cortese concessione del-



L'ottimo Sismondo, come lo vede Zonca.



La meta dell'escursione: il lago Miserin.

(fot. Sismondo)

l'ing. Visconti della Società Porcheddu, — passano la notte su ospitali e buoni pagliericci.

Questo luogo diventa il nostro « quartier generale », e tappa per chi non prosegue fino al lago Miserin, meta dell'escursione.

Alle 16,30 viene iniziata la salita, che prosegue speditamente per il primo gruppo che raggiunto il lago, fa ritorno dopo breve fermata alla casa di Caccia. Due dei gitanti attardatisi per sostenere una delle signorine giungono alla meta con circa un'ora di ritardo; ma ancora in tempo per godere il magnifico spettacolo del tramonto del sole sul lago. Nella rossa luce crepuscolare si delinea a destra della piccola Chiesa della Madonna della Neve, la tondeggiante punta del Monte Delà (m. 3139), sul fianco della quale è scolpita serpeggiante e ardita la mulattiera che porta al colle Fussi.



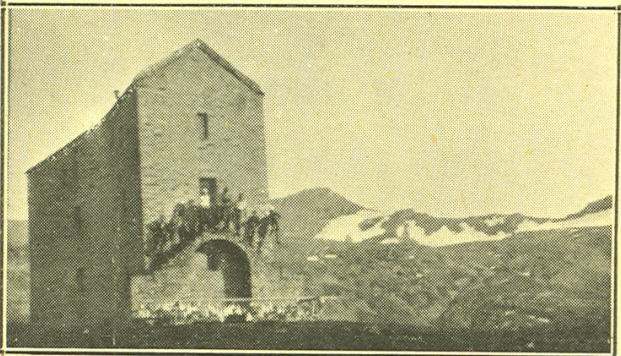
Mantovani, il meno giovane e più arzillo degli escursionisti.

A sinistra di questa punta si distacca il profilo della Torre Ponton (m. 3101), del Becco Costazza (metri 3085), e tra i due monti la suggestiva Finestra Champocher; delle Rocce della Balma e della Rosa dei Banchi (metri 3165) col suo ghiacciaio terminale.

Questa imponente corona di monti a guisa di anfiteatro racchiude le chiare e tranquille acque del suggestivo lago Miserin.

Gli ultimi gitanti fanno ritorno alla Casa di Caccia alle 20,30 già attesi con un po' di ansia dai loro compagni.

Dopo una frugale cena, un meritato riposo pone termine alla seconda giornata.



- 1 - Dondena (m. 2100) R. Casa di Caccia.
- 2 - Chiesa della Madonna della Neve.
- 3 - Il Gruppo degli escursionisti.
- 4 - In cerca della vetta.
- 5 - Al ritorno.

(fot. Sismondo)

Alle 4 di lunedì 15 agosto, suona la sveglia. Qualcuno è ancora pieno di sonno e infiacchito, ma l'energica azione di un capogita fa in breve scomparire questo e quella, e la distribuzione di una scodella di latte caldo per prima colazione rimette il buonumore e l'ardire in tutti. Alle 5,30 viene iniziata la discesa che procede speditamente.

Dopo una breve tappa a Champorcher e relativa colazione si riparte e si raggiunge Pont Bozet verso le 11. Consumato il pranzo e dopo un lungo riposo, verso le 16 si arriva in vista di Hone Bard.

Si fa una piccola tappa, visitando la Centrale della Società Villeneuve, e si ritorna verso la Stazione di Hone Bard dove su un prato prospiciente la Dora, l'ottimo Sismondo fa scattare per l'ultima volta l'obbiettivo, immortalandoci in una riuscita fotografia.

Alle 17,50 i gitanti prendono possesso di un comodo bagagliaio che li porta verso la Città ove arrivano accaldati, ma felici alle 21 precise.

A. Egard

NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE DI ALESSANDRO VOLTA

L'Unione Nazionale Fascista (*Unfiel*) volendo partecipare alle onoranze ad Alessandro Volta nel I° Centenario della morte, ha pubblicato un fascicolo speciale de «*L'Energia Elettrica*» devolvendone l'intero ricavo lordo a beneficio del Comitato per le Onoranze.

Il magnifico fascicolo è uscito. Sono 325 pagine in grande formato, su carta a mano, stampate a 2 colonne con incisioni fuori testo. E esso venne compilato sotto la direzione del Prof. O. M. Corbino che ha chiamato a raccolta i più chiari nomi della scienza elettrica italiana.

Sono fra i collaboratori i prof. Volta, Perucca, Corbino, Vallauri, Sartori, Lori, Lombardi, La Rosa, Pochettino, Puccianti, Fermi, Persico, Cantone, Lo Surdo, Amerio, Bordoni, Majorana, Barbagelata, Cambi, Arnò, Dina.

Il fascicolo è riuscito un'opera notevolissima nella quale lo stato di sviluppo raggiunto dall'elettrologia nei vari campi, in dipendenza delle scoperte Voltiane, è organicamente svolto dai più competenti studiosi dei vari rami.

L'importante pubblicazione è venduta - come si è detto - a totale beneficio del Comitato per le Onoranze, al prezzo di L. 70 presso la Rivista dell'*Unfiel* («*L'ENERGIA ELETTRICA*») - 31, Foro Bonaparte, 31 - Milano (109).